



Emilio Tadini
Color & Co., 1969
serigrafia, 65 x 50 cm
Edizione Studio Marconi

EMILIO TADINI 1967-1972

Davanti agli occhi, dietro lo sguardo

Inaugurazione: 27 marzo dalle ore 18.00 alle ore 21.00

Apertura: dal 28 marzo al 28 giugno 2019

Orario: martedì - sabato 15-19

ingresso gratuito

In contemporanea con la mostra della Fondazione Marconi, dedicata a Emilio Tadini e incentrata sugli esordi della sua produzione artistica dal 1967 al 1972, **Studio Marconi '65** ha il piacere di presentare una selezione di grafiche.

Considerato uno tra i personaggi più originali del dibattito culturale del secondo dopoguerra italiano, fin dagli anni Sessanta Emilio Tadini sviluppa la propria pittura per grandi cicli, popolati da un clima surreale in cui confluiscono elementi letterari, onirici, personaggi e oggetti quotidiani, spesso frammentari, dove le leggi di spazio e tempo e quelle della gravità sono totalmente annullate.

Le opere di Tadini nascono da un clima emotivo, da un flusso mentale "in qualche zona semibuia della coscienza" dove le immagini emergono in un procedimento freudiano di relazioni e associazioni e dove le situazioni "reali" che il pittore raffigura sono immerse nell'atmosfera allucinata del sogno, in un clima surrealista-metafisico. Questo processo automatico si sviluppa, più che sulla prima immagine del quadro, sulla serie: da un'immagine ne scaturiscono altre, modificandola e alterandola.

Ogni volta l'artista produce un racconto, tanto che la sua pittura cresce a cicli, come una serie di romanzi a puntate. La lettura delle sue opere richiede strumenti di natura concettuale, le immagini apparentemente semplici e immediate, nascondono molteplici significati ("tutto accade davanti ai nostri occhi... il pensiero si ripara... dietro lo sguardo"), non mancano i riferimenti al Surrealismo e alla Metafisica di de Chirico, come anche alla psicanalisi di Lacan e Freud.

Tadini domina con singolare capacità due tipi di linguaggi, il visivo e il letterario, lavorare per cicli lega anche la sua pittura alla cultura letteraria e in particolare alla pratica della scrittura, di cui è maestro. Il suo lavoro è dunque luogo di convergenza di linguaggi differenti.

Tra il 1967 e il 1972 l'attività pittorica dell'artista è particolarmente prolifica e va delineandosi la sua modalità operativa e stilistica. Punto di partenza è la pop art: le prime due grandi serie di opere per cui Tadini concepisce un linguaggio pop sono la *Vita di Voltaire*, del 1967, e *L'uomo dell'organizzazione*, dell'anno successivo. Seguono, nell'ordine, *Color & Co.* (1969), *Circuito chiuso* (1970), *Viaggio in Italia* (1971), *Paesaggio di Malevič* e *Archeologia* (1972).

Non sono tuttavia le aggressive manifestazioni tipiche del pop americano a interessarlo, bensì le varianti più introspettive e personali, a volte intellettuali, politiche e critiche, del pop britannico. Un occhio particolare è rivolto all'arte di Ronald Kitaj, Peter Blake, David Hockney e Allen Jones ma anche a Francis Bacon e Patrick Caulfield, alla *Figuration narrative* di Valerio Adami, Eduardo Arroyo e Hervé Télémaque. Sarà questa una fase di passaggio che l'artista abbandonerà negli anni Ottanta, destinata comunque a lasciare un segno indelebile nei suoi lavori successivi.

Le opere grafiche esposte a **Studio Marconi '65**, accanto ai quadri e ai disegni presentati alla Fondazione Marconi, contribuiscono a testimoniare che Tadini ha sempre affiancato nei suoi "racconti per immagini" tela e carta, pittura e disegno.

L'obiettivo finale del progetto espositivo *Emilio Tadini 1967-1972. Davanti agli occhi, dietro lo sguardo* è riportare "alla luce" il lavoro grafico e pittorico del maestro milanese per ricostruire la figura di un artista totale (pittore, disegnatore, intellettuale, scrittore e poeta) colto e profondo, anche in considerazione del particolare rapporto con Giorgio Marconi, gallerista, collezionista e soprattutto amico di Tadini.



Emilio Tadini

Vita di Voltaire, 1967
serigrafia e collage
su carta, 70 x 50 cm

Note biografiche

Nato a Milano nel 1927, Emilio Tadini si laurea in lettere e si distingue subito tra le voci più vive e originali nel dibattito culturale del secondo dopoguerra.

Nel 1947 esordisce su "Il Politecnico" di Elio Vittorini con un poemetto, cui fa seguito un'intensa attività critica e teorica sull'arte (*Possibilità di relazione*, 1960; *Alternative attuali*, 1962; l'ampio saggio *Organicità del reale*, su "Il Verri"). Nel 1963 esce il suo primo romanzo, *Le armi l'amore* (Rizzoli), cui seguono nel 1980 *L'opera* (Einaudi), nel 1987 *La lunga notte* (Rizzoli), nel 1991 il libro di poesie *L'insieme delle cose* (Garzanti) e nel 1993 l'ultimo romanzo, *La tempesta* (Einaudi).

Al lavoro critico e letterario Tadini affianca, sin dalla fine degli anni Cinquanta, la pratica della pittura. La sua prima esposizione personale è del 1961 alla Galleria del Cavallino di Venezia. Fin dagli esordi sviluppa il proprio lavoro per grandi cicli, costruendo il quadro secondo una tecnica di sovrapposizione di piani temporali in cui ricordo e realtà, tragico e comico giocano di continuo uno contro l'altro.

Dal 1965 espone regolarmente allo Studio Marconi e nel corso degli anni Settanta tiene esposizioni personali all'estero, a Parigi, Stoccolma, Bruxelles, Londra, Anversa, negli Stati Uniti e in America Latina, sia in gallerie private che in spazi pubblici e musei. È presente in numerose collettive.

Dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia nel 1978 e nel 1982, allestisce una grande personale alla Rotonda di via Besana nel 1986, dove espone una serie di tele che preannunciano i successivi cicli dei *Profughi* e delle *Città italiane*, quest'ultimo presentato poi nel 1988 alla Tour Fromage di Aosta. Nel 1990 espone allo Studio Marconi sette grandi trittici. Del 1992 è la mostra *Oltremare* alla Galerie du Centre di Parigi. Nel 1993 la mostra *Oltremare*, con nuovi quadri, è riproposta da Marconi a Milano. Nel 1995 espone alla Villa delle Rose di Bologna otto trittici del ciclo *Il ballo dei filosofi*. A partire dall'autunno del 1995 fino all'estate del 1996 ha luogo in Germania una grande mostra antologica nei musei di Stralsund, Bochum e Darmstadt, accompagnata da una monografia a cura di Arturo Carlo Quintavalle.

Nel 1996 *Il ballo dei filosofi* è riproposto alla Galleria Giò Marconi.

Nel 1997 tiene mostre personali presso la Galerie Karin Fesel di Düsseldorf, la Galerie Georges Fall di Parigi e il Museo di Castelvecchio a Verona. Gli ultimi cicli esposti sono quelli delle *Fiabe* e delle *Nature morte*. Nel 1999 presenta il ciclo delle *Fiabe* alla Die Galerie di Francoforte.

Per alcuni anni è commentatore del "Corriere della Sera" e dal 1997 al 2000 è presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2001 gli è dedicata un'ampia retrospettiva nel Palazzo Reale di Milano.

Muore nel settembre 2002.

Nella primavera del 2005 il Museo Villa dei Cedri di Bellinzona gli dedica una grande mostra antologica. Nel 2007 viene inaugurata a Milano la mostra *Emilio Tadini 1960-1985. L'occhio della pittura*, negli spazi espositivi delle Fondazioni Marconi e Mudima e dell'Accademia di Brera.

Opere di Emilio Tadini sono state recentemente oggetto di personali e collettive alla Fondazione Marconi (2009, 2011, 2012, 2015 e 2016); alla Fondazione Roma (*Gli irripetibili anni '60*, curata da L.M. Barbero, 2011); alla Permanente (2012) e alla Galleria Cortina di Milano (2013); alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo e a Villa Olmo di Como (2016).

Alla Casa Museo Spazio Tadini, tra le ultime iniziative dedicate all'artista, si segnalano *Il '900 di Emilio Tadini*, all'interno della rassegna "Novecento Italiano", organizzata dal Comune di Milano (2018) e la mostra *Profughi*, attualmente in corso fino al 20 aprile 2019, che presenta l'omonimo ciclo degli anni Ottanta-Novanta, quanto mai attuale ed emblematico.

Studio Marconi '65

Via Tadino 17
20124 Milano
T. +39 02 29 511 297
info@studiomarconi.info
www.studiomarconi.info

Ufficio stampa Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42 - 20123 Milano
T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com
Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com
Barbara Garatti | M. +39 348 7097090 | E. barbara@larafacco.com
Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com
www.larafacco.com